Anno 1872. — Roma - Domenica, 8 Settembre — Num. 248.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 996 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 29 p. p. agosto, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Monreale n. 300;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Monreale n. 300 è convocato pel giorno 29 settembre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 del prossimo mese di ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCLXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto adottata in assemblea straordinaria del 26 maggio 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative, sedente in Nizza Monferrato sotto la denominazione di *Banca popolare cooperativa agricola commerciale*;

Visti lo statuto di detta Società ed il Regio decreto che lo approva, in data 17 settembre 1571. n. CXXXII (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni degli statuti della Banca popolare cooperativa agricola commerciale (Nizza Monferrato), adottate colla citata deliberazione sociale 26 maggio 1872, e tenorizzate nel verbale della medesima, sono approvate e rese esecutorie con le contromodificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 5, dopo le parole « di aumentarle occorrendo » sono inserite queste: « salva l'approvazione governativa. »

b) È soppressa la modificazione riguardante l'articolo 22 e contraddistinta colla lettera *d.*

c) In fine dell'articolo 40, divenuto 39, è aggiunta questa disposizione:

« La Banca pubblica il rendiconto dell'esercizio annuale appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltora, Industria e Commercio, a cui trasmette pure la situazione mensile dei conti nella prima decade di ciascun mese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno con R. decreto del 18 *agosto* 1872:

1ª *Categoria.*

Faraggiana avv. Giacomo, applicato di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno, nominato sottosegretario di 1ª classe nel Ministero medesimo;

Lipari Pietro, id. 1ª id., id. id.;

Mariani avv. Francesco, id 1ª id., id. id.;

Gallone Pietro, reggente applicato di 1ª classe id., id. id.;

Colombano Giuseppe, id. 1ª id., id. id.;

Aragni Angelo, applicato di 2ª id., nominato sottosegretario di 2ª classe id.;

Gatti avv. Luigi, id. 2ª id., id. id;

Berra Attilio, id. 2ª id., id. id.;

Gloria avv. Gaspare, id. 2ª id., id. id.;

Risso Santo, id. 2ª id., id. id.;

Vandiol Luigi, id. 2ª id., id. id.;

Ovidi Luigi, id. 2ª id., id. id.;

Scibona Francesco, id. 2ª id., id. id.;

Bagnis cav. dott. Amedeo, id 2ª id, id. id.;

Pellizzari cav. avv. Francesco, id. 3ª id., nominato reggente sottosegretario di 2ª classe id.;

Lamponi dott. Gregorio, id. 3ª id., id. id.;

Balladore avv. Cesare, id. 3ª id., id. id.;

De Ferrari avv. Nicolò, id. 3ª id., id. id.;

Martelli avv. Giovanni, id. 3ª id., id. id.;

Craveri Francesco, id. 3ª id., id. id;

De Michelis avv. Michele, id. 3ª id., id. id;

Odiard avv. Vittorio, id. 3ª id., id. id.;

Crotti avv. Enrico, id. 3ª id., id. id.;

Adorni Arturo, id. 3ª id., id. id.;

Bergoën avv. Aristide, id. 3ª id., id. id;

Filippini dott. Filippo, sottosegretario nella Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 3ª classe id.;

Veyrat Pietro, applicato di 4ª nel Ministero dell'Interno, id. id.;

Cugia di Sant'Orsola avv. Luigi, id. 4ª id., id. id;

Bolza Ferdinando, id. 4ª id., id. id.;

Toni dott. Ulisse, id. 4ª id., id. id.;

Patrioli Edoardo, id. 4ª id., id. id.;

Canevelli Giuseppe, id. 4ª id., id. id.;

Bessone Ernesto, id. 4ª id., id. id.

2ª *Categoria.*

Scarzelli cav. Carlo, caposez. di 2ª cl. nel Ministero dell'Interno, nominato ragioniere caposezione di 2ª classe nel Ministero medesimo;

Scarzelli cav. Sebastiano, segretario di 1ª cl. id., nominato ragioniere di 1ª classe id.;

Bosio Domenico, id. 1ª id., id. id.;

Mayer Domenico, id. 1ª id., id. id.;

Boltri Serafino, id. 1ª id, id. id.;

Rossi cav. Francesco, id. 1ª id., id. id.;

Menti Angelo, id. 2ª id., id. id.;

Boccini Pietro, id. 2ª id., nominato ragioniere di 2ª classe id.;

Nardi Luigi, id. 2ª id., id. id.;

Adami Michele, id. 2ª id., id. id.;

Farina Domenico, applicato di 1ª id., nominato reggente ragioniere di 2ª classe id.;

Sassi Luigi, id. 1ª, id., id. id.;

Campolmi Luigi, id. 1ª id., id. id.;

Barini Giuseppe, id. 1ª id., id. id.;

Puccioni Demostene, id. 1ª id., id. id.;

Perales Cesare, id. 1ª id., nominato ragioniere di 3ª classe id.;

Quadri avv. Cesare, id. 1ª id., id. id.;

Taverni Luigi, id. 1ª id., id. id.;

Sperta Felice, id. 1ª id., id. id.;

Pellizza Luigi, id. 1ª id., id. id.;

Chiera Igino, id. 1ª id., id. id.;

Rosa Giuseppe, reggente ragioniere id., id. id.;

Damosso Pietro, applicato di 2ª id., nominato computista di 1ª classe id.;

Fumagalli Carlo, id. 2ª id., id. id.;

Sacchi Carlo, id. 2ª id., id. id.;

Martelli Carlo, id. 2ª id., id. id.;

Charvet Antonio, id. 2ª id., id. id.;

Gallone Giuseppe, id. 2ª id., id. id.;

Pizzetti Cesare, id. 2ª id., id. id.;

Mars ing. Pietro, id. 2ª, id., id. id.;

De Rentiis Raffaele, id. 2ª id., id. id.;

Bucco Luigi, id. 2ª id., id. id.;

Abate Vincenzo, id. 2ª id., id. id.;

Firpo Gio. Maria, id. 2ª id., id. id.;

Quaglia Agapito, id. 2ª id., id. id;

Alagna Francesco, id. 3ª id., nominato computista di 2ª classe id.;

Golzio Maurizio, id. 3ª id., id. id.;

Maltese Ettore, id. 3ª id., id. id.;

Grazzini Filippo, id. 3ª id., id. id.;

De Leone Ladislao, id. 3ª id., id. id.;

Cavallaro Ferdinando, id. 3ª id., id. id.;

Weber Alessandro, id. 4ª id., id. id.;

Pagani Giuseppe, id. 4ª id., id. id.;

Arici Giuseppe, id. 4ª id., id. id.;

Gasparoni Antonio, id. 4ª id., id. id.;

Floris Giuseppe, id. 4ª id., id. id.;

Aliati Giacomo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id.;

Abbondati Silvio, id. 2ª id., id. id;

Bistolfi Carlo, id. 2ª id., id. id.;

Rossi Edoardo, id. 2ª id., id. id.;

Bellei Adamo, id. 2ª id., id. id.;

Albarello Domenico, id. 2ª id., id. id.

3ª *Categoria.*

Aubert Spirito, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato archivista capo nel Ministero medesimo;

Ramazzini Achille, id. 2ª id., id. id;

Indelicato Giuseppe, applicato di 1ª cl. id., nominato reggente archivista di 1ª cl. id.;

Mellara Pietro, id. 1ª id., id. id.;

Villa Lazzaro, id. 1ª id., id. id.;

Corradi Achille, id. 1ª id., nominato archivista di 2ª cl. id.;

Manera Alfonso, id. 1ª id., id. id.;

Paladini Angelo, id. 1ª id., id. id.;

Pont Pietro Maria, id. 1ª id., id. id.;

Pillini Michele, reggente di 1ª cl. id., id. id.;

Sabatini Enrico, id. 1ª id., id. id.;

Pedraglio Giuseppe, id. 2ª id., id. id.;

Balocco Michele, id. 2ª id., nominato archivista di 3ª classe id.;

Pozzoli Guglielmo, id. 2ª id., id. id.;

Grassi Innocenzo, id. 2ª id., id. id.;

Costa Matteo, id. 2ª id., id. id.;

Rovasenga Felice, id. 2ª id., id. id.;

Scarzelli Leonardo, id. 2ª id., id. id.;

Paradisi Carlo, id. 3ª id., nominato ufficiale d'ordine;

Chiesa Angelo, applicato di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, nominato ufficiale d'ordine continuando nello stato d'aspettativa;

Dufaure Francesco, id. 3ª cl. nel Ministero dell'Interno, nominato ufficiale d'ordine;

Costamagna Francesco, id. 3ª id., id. id.;

Faussone Giovanni, id. 3ª id., id. id.;

Lodi Cesare, id. 3ª id., id. id.;

Persiani Giuseppe, id. 3ª id., id. id.;

Civalleri Gio. Battista, id. 3ª id., id. id.;

Aliberti Alberto, id. 3ª id., id. id.;

Capra Virgilio, id. 4ª id., id. id;

Camassa Vignes Ernesto, id. 4ª id, id. id.;

Del Felice Andrea, id. 4ª id., id. id.;

Scaffa Giovanni, id. 4ª id., id. id.;

Barucco Gustavo, id. 4ª id., id. id.;

Giorgi Oreste, id. 4ª id., id. id.;

Favara Michele, id. 4ª id., id. id.;

Malavasi Massimiliano, id. 4ª id., id. id;

Doneddu Ardoino Raffaele, applicato di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, id. id.;

Mazzola Pietro, id. 2ª id., id. id.;

Monzani Giovanni, id. 2ª id., id. id.;

Ziletti Giuseppe, ufficiale d'ordine 3ª id., id. id.;

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M., con decreto del 18 agosto 1872, ha fatto la seguente disposizione nel Corpo del Genio navale:

Frigeri Enrico, sotto ingegnere di 3ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di maestro di plastica della figura nel R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana di un'ora e mezzo ciascuna, durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire millecinquecento (1500).

Il concorso sarà tenuto in Firenze, ed il giudizio sarà dato dalla sezione di scultura dell'Accademia fiorentina.

Gli artisti italiani che vogliano concorrere al posto suddetto faranno pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Firenze, facendo constare con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma addì 31 agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione

MASI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Essendo corso qualche errore nella pubblicazione fatta nel num. 244 del 4 corrente, si ripubblica il seguente elenco come segue:

Numeri delle 1083 obbligazioni della Società *Vittorio Emanuele* di L. 500 caduna di capitale estratte in Firenze il 31 agosto 1872 (in ordine progressivo).

Dal N.	48701	al N.	48800	— Obblig. N.	100
Id.	105501	id.	105600	Id.	100
Id.	154201	id.	154300	Id.	100
Id.	159901	id.	160000	Id.	100
Id.	160901	id.	161000	Id.	100
Id.	166201	id.	166300	Id.	100
Id.	223801	id.	223900	Id.	100
Id.	271901	id.	272000	Id.	100
Id.	290801	id.	290900	Id.	100
Id.	332501	id.	332600	Id.	100
Id.	462601	id.	462683	Id.	83
				Totale delle obbligazioni estratte N.	1083

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1872 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1872 aventi i numeri dal 19 al 24 inclusivo.

Obbligazioni comprese nelle quattro precedenti estrazioni seguite in Firenze, e non ancora presentate al rimborso.

Numero delle obbligazioni		Numero delle obbligazioni	
Dal numero	Al numero	Dal numero	Al numero
12010	12011	196726	196731
12057	12061	196741	196768
12064	12068	196771	196772
12072	12078	196786	196800
12088	12091	200911	200921
»	12100	200936	200938
»	20917	»	200942
»	20919	200947	200948
20944	20947	209101	209105
20951	20952	»	209107
20954	20956	»	209109
20959	20963	»	209113
20971	20972	»	209115
»	20979	»	209130
20986	20996	209137	209151
21242	21245	209167	209169
»	21284	»	209185
21298	21300	209188	209196
»	34020	268501	268600
34051	34054	292790	292791
34065	34066	»	297101
50005	50007	297111	297119
»	50019	»	297122
»	50046	»	297126
50048	50056	297128	297129
50072	50074	297141	297156
»	50092	317001	317002
50094	50098	317049	317050
»	74255	»	317060
»	74283	317066	317067
»	74290	»	317081
74307	74309	317096	317097
»	74330	326137	326138
74356	74357	326164	326165
74360	74362	326174	326176
74370	74379	326197	326200
74387	74389	»	327501
»	74396	»	327503
»	74398	340320	340325
»	84566	353104	353122
84583	84586	353126	353127
»	84598	»	353129
101614	101630	»	353185
101664	101665	353196	353200
153601	153603	361536	361542
153605	153610	361560	361569
153624	153626	»	388117
»	153653	»	388119
153670	153672	388144	388150
153674	153681	388166	388168
162350	162392	»	395918
»	163463	395926	395945
163487	163498	395956	395965
165601	165617	395968	395973
165627	165628	395979	395990
187301	187315	395998	396000
»	187322	»	443221
»	187325	443227	443238
187327	187331	»	443251
»	187336	443277	443300
187340	187343	463128	463129
187361	187370	463135	463139
»	187374	463161	463162
187383	187384	463176	463179
187393	187395	463190	463192
196705	196718		

Firenze, il 31 agosto 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

SINDONA.

Per il Direttore Generale

GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n° 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e del certificato di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano

---

APPENDICE

IL TESTAMENTO DEL SIGNOR ARKLEY

(*Dal Chamber 's Journal*)

Continuazione — Vedi numero 245

IV.

La cerimonia funebre è stata compiuta. I conoscenti del signor Arkley sono adunati nella casa mortuaria. Tompkins ha terminato di leggere ad alta voce il testamento del defunto. Il notaio ripulisce con gravità gli occhiali e li ripone in tasca.

Gli uditori manifestano in generale una gran sorpresa. La preferenza del trapassato per suo nipote Giorgio era così notoria, che uno o due amici di esso chiedono di esaminare *de visu* il testamento. Il signor Tompkins lo consegna loro facendo una riverenza. Giorgio si avvicina, lo rilegge cogli altri e lo stupore vince in lui il dispiacere, tanto più che il documento non rassomiglia per nulla all'atto che era stato scritto dinanzi a lui. Questa differenza unita alla memoria dell'estrema tenerezza manifestatagli dal signor Arkley negli ultimi suoi momenti, fece nascere nella mente di Giorgio il pensiero di una qualche frode. Ma l'uomo di legge aveva già ripreso il documento ed aveva detto:

« Questo testamento, signori, è stato firmato con tutte le solennità abituali, siccome ne fa fede il nostro commesso qui presente e siccome attestano i servi del defunto. Tutto è adunque perfettamente in regola. »

I malcontenti si rassegnarono e s'entrò in altri ragionari.

Federico s'era già dileguato lasciando scritte per suo cugino alcune parole, colle quali lo informava che, non sentendosi bene, tornava al suo alloggio, ma che sarebbe tornato a vederlo il giorno seguente.

Giorgio uscì dalla casa di suo zio, industriandosi, sebben contro voglia, a scoprire la soluzione di un mistero che oramai era stato suggellato dalla tomba. Rimaneva la sola, repugnante realtà. Federico era dovizioso e Giorgio era povero.

In qual modo si sarebbe condotta Emmelina? Giorgio se lo imaginava fin troppo. Essendosi recato da lei, la informò senza reticenze della situazione vera. La signorina pareva del resto che ne fosse già informata. Ella glielo disse colla maggior disinvoltura e coll'accento più glaciale. Indarno Giorgio cercò le espansioni ed il sorriso della vigilia. Sguardi e sorrisi non si rianimarono che quando sopraggiunse Federico Teesdale. Federico pareva un trionfatore. Emmelina era raggiante. Giorgio abbrancò il proprio cappello ed uscì.

Errò a lungo per le contrade col cuore che gli scoppiava, col cervello in fiamme. La perdita dell'eredità gli sembrava un nulla a paragone della perdita di Emmelina Waveley. Quest'uomo calmo, onesto, che aveva condotto sempre una vita illibata, non sapeva consolarsi del repudio d'una civetta. Spieghi chi può di tali misteri.

Sul far della sera Giorgio si recò da Tompkins e Sharpe. Gli restavano tuttavia dei dubbi sulla autenticità del testamento. Voleva esaminarlo anche una volta.

Il testamento gli fu consegnato. Eppure quello non era l'atto che aveva veduto redigere. Non c'erano raschiature, non c'erano correzioni, non c'era vestigio alcuno dell' « ospitale della Contea. » Tutto era terso ed accurato. Arkley non riconobbe altro che la scrittura ampia ed elementare di suo zio. Di sospetto pareva non esserci nulla, eppure i sospetti di Giorgio persistevano.

Uscendo da Tompkins, egli si recò dal dottor Bromley. Il dottore era imbestiato. Dov'era il legato, l'attestato di riconoscenza, di cui gli avea parlato Teesdale? Le speranze del dottore se n'erano ite in fumo. Indi egli non tardò un punto a confidare al signor Arkley la sua convinzione che il vecchio doveva aver sottoscritto il testamento senza sapere cosa contenesse.

Rafforzato così nelle sue supposizioni, Giorgio interrogò successivamente i domestici testimoni della firma; ma questo interrogatorio fece quasi ricadere nel nulla le sue speranze, perchè il legato a favore di Giacomo era effettivo, e Giacomo era risolutamente deciso a sostenere contro il mondo intero l'autenticità di un testamento che gli fruttava cinquanta sterline. La cameriera opinava come Giacomo, ed ambedue dipingevano il dottor Bromley colle peggiori tinte possibili, tanto che la di lui testimonianza veniva a perdere ogni valore.

Giorgio ritornò presso Tompkins e Sharpe. Fu chiamato il commesso Tarsey, il quale rispose alle domande che gli vennero dirette, ma non sparse alcuna luce sulla questione. Tutto era proceduto conforme alle regole. Egli aveva letto il testamento a voce alta. Il signor Arkley lo aveva perfettamente inteso, perfettamente sottoscritto.

A Giorgio non rimanera altro che inchinarsi davanti all'evidenza. Rientrò in casa e scrisse a Federico onde prevenirlo che il domani si sarebbe portato alla casa del defunto per esaminarvi le carte lasciate alla sua custodia. (Giorgio era esecutore testamentario).

Il giorno seguente, all'ora indicata, Giorgio era nel gabinetto di suo zio. Apriva e richiudeva i cassettini del vecchio stipo, spiegando e ripiegando carte ingiallite dagli anni.

Un simile inventario non può farsi senza provare una strana tristezza. Qui trovate una lettera scritta da voi stesso a quegli che non è più; là un regaluccio senza pretesa, fattogli da voi nell'occasione di qualche allegro anniversario e da lui chiuso gelosamente nel fondo di un ripostiglio... avanzi di giorni antichi, reminiscenze d'un passato che non tornerà più. Il cuore vi si serra e gli occhi vi si riempiono di lagrime.

Giorgio fece lo spoglio di un monte di cartaccie, di conti, di corrispondenze... quando ad un tratto la sua attenzione cadde e si concentrò sopra un foglio ripiegato in quattro e che portava la iscrizione: « *Duplicato del mio testamento.* » Giorgio riconobbe immantinente quella carta. Era la medesima che aveva veduta sulla tavola di suo zio nella famosa sera. Soltanto le parole « ospitale della contea » vi erano radiate e vi era stato sostituito il nome suo « Giorgio Arkley ».

Ognuno comprenderà l'emozione onde fu preso Giorgio in causa di questa scoperta.

Il vero testamento era quello, Giorgio non ne dubitava affatto. Quello che aveva udito leggere da Tompkins aveva dovuto subire modificazioni ignorate dal testatore. Chi era il falsario? Chi si era trovato presso il signor Arkley la sera dell'attacco? Cosa era avvenuto in quel momento? Tutte queste interrogazioni si affollarono alla mente di Giorgio con incredibile rapidità. I suoi sospetti lo addussero in breve sulla via della verità; ma le prove, le prove, dov'erano?

Il testamento era stato sottoscritto alla presenza di testimoni, i testimoni assicuravano che tutto era proceduto secondo le regole ed erano in buona fede.

Giorgio stava perdendosi in queste riflessioni quando una mano si posò sulla sua spalla. Si rivolse vivamente. Era Federico.

— Parola d'onore, uscì a dir costui in tuono ironico, si direbbe che leggete una lettera amorosa!

— Ebbene cosa pensate voi di questo biglietto appassionato? « risponde Giorgio freddamente mettendogli fra mano la carta.

Federico lesse in un baleno.

— Già non immaginerete, disse, che io voglia preferire questo progetto di testamento a quello che attualmente sussiste, caro cugino.

— Federico, mio zio non ha mai fatto quel testamento e voi lo sapete...

Teesdale si fece cadaverico.

— È un insulto che mi lanciate, signore?

Prima di rispondere, Giorgio ripiegò la carta, la ripose nello stipo, ne tolse la chiave, se la mise in tasca e volgendosi a Teesdale:

presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n° 1324 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Bologna, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 90 fatto da Bacchiani Domenico fu Alessandro di Pesaro per supplemento di cauzione del contratto 13 maggio 1866, stipulato dal di lui fratello Giovanni, per l'appalto delle opere di deviazione della salita di Cagli lungo la strada nazionale Flaminia.

Certificato n° 7313 stato emesso il 22 dicembre 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 150, fatto da Bobbio Pietro di Novara a cauzione della libertà provvisoria accordatagli con ordinanza del tribunale correzionale di detta città in data 24 novembre 1871.

Firenze, 3 settembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cerbola.

PARTE NON UFFICIALE

INDUSTRIA DELLA CANAPA

Proposta di premii diretti a promuovere perfezionamenti nella preparazione della filaccia della canapa.

Fra i varii rami dell'industria agricola italiana merita attenzione quello che attende alla produzione della filaccia della canapa giacchè esso non solo provvede al consumo interno, ma eziandio all'esportazione in altri paesi. Nell'ultima Esposizione internazionale di Parigi spiccavano le canape del Bolognese, superiori a quelle delle diverse altre provenienze per lunghezza, morbidezza ed aspetto della fibra accompagnate da notevole tenacità. Non occorre quindi il dimostrare quanto sia utile per la ricchezza nazionale, che questa produzione venga estesa e nel medesimo tempo si apportino quei miglioramenti sia in ordine alla coltivazione delle piante, per migliorar la qualità della filaccia, che se ne ricava, sia in ordine alla prima preparazione di questa filaccia per conservarle nel massimo grado le sue proprietà. Che molto ancora si possa fare, lo provano gli sforzi e gli studi che con tanta alacrità si proseguono nelle provincie stesse del basso Po, che pure hanno già raggiunto un notevole grado di perfezione nei loro prodotti. Ma se queste provincie hanno assai migliorato la produzione della canapa, altre lasciano ancora molto a desiderare a tale riguardo. Nè si voglia con ciò credere alla pretensione che in un paese qualsiasi si possano ottenere prodotti eguali a quelli di un altro. Le differenze di clima e di terreno hanno troppa influenza sugli esseri organizzati perchè ciò possa a volontà in ogni circostanza succedere: la mano e l'ingegno dell'uomo possono bensì aiutare e dirigere gli sforzi ed il lavoro della natura, non mai violentarlo impunemente. Ma fra i limiti della possibilità, molte migliorie restano ancora da introdursi. Fra le varie regioni italiane in cui si coltiva la canapa dopo le pianure del basso Po viene il Piemonte sia per l'entità della produzione come per la qualità. Le canape piemontesi benchè assai pregiate non sono però tali da eguagliare le bolognesi in quanto a bellezza e morbidezza del tiglio; certo di questo minor pregio ne sono in parte causa le condizioni meno favorevoli del terreno e del clima, ma parte ancora si può ascrivere al modo di condurre la coltivazione della canapa ed al modo di macerarla.

Alle difficoltà di varia natura che contrastano i miglioramenti s'aggiunge oggidì una circostanza di genere economico, vale a dire che la gran parte degli agricoltori, trovando a smerciare i loro prodotti ad un prezzo abbastanza rimuneratore, relativamente a quello che correva una volta, si contentano del guadagno ottenuto senza cercare di accrescerlo con maggiori diligenze ed anche con maggiori spese di coltivazione: soltanto lo sviluppo crescente della produzione e quindi la concorrenza potranno a poco a poco indurli ad accrescere il pregio del loro prodotto. Perciò il perfezionamento da questo lato non può a meno di essere assai lento. Ben differente risultato si potrebbe ottenere in ordine al perfezionamento dei mezzi di preparazione della filaccia, sia per conservarne intatte le qualità, sia per accrescerne il rendimento: se a queste migliorie si aggiunge quella di evitare l'insalubrità del sistema finora usato nella macerazione, ben si scorge come la questione meriti l'attenzione generale e particolarmente degli industriali e degli agricoltori.

Onde quindi stabilire quale via sia la migliore per raggiungere lo scopo, fa mestieri accennare di volo i vari metodi finora applicati alla canapa ed alle altre materie similari che per identità di natura richieggono trattamento poco differente.

La prima lavorazione che richiede la produzione della filaccia si è la separazione di essa dallo stelo che riveste; il mezzo generalmente impiegato si è quello della macerazione nell'acqua: in essa la massa tigliosa subisce una specie di fermentazione che, rendendo solubile gran parte della sostanza incrostante facilita il distacco della fibra dallo stelo. I risultati di quest'operazione sono variabili secondo la qualità della materia prima, secondo la natura e quantità dell'acqua, la sua temperatura, se stagnante, o corrente, e secondo la durata ed intensità cui è pervenuta l'azione chimica della fermentazione. Se quindi, come pur troppo succede, non si tien giusto calcolo delle rispettive influenze di questi diversi fattori, accade che con una stessa ed identica qualità di materia prima, ben differenti sono i risultati della macerazione, sia per la qualità che per la quantità della filaccia che si può ricavare. Ora egli è impossibile ottenere un'identità di effetti in condizioni così differenti di circostanze come succede nella macerazione rurale eseguita dai singoli coltivatori. A questi inconvenienti che risguardano la qualità della filaccia debbesi aggiungere quello della perdita delle materie sciolte o soltanto sospese nell'acqua per il fatto della macerazione, sottraendo così senza restituzione al suolo parte considerevole di principii necessari allo sviluppo delle piante. Nè soltanto il danno limitasi a questa perdita, ma le esalazioni putride che emanano nell'atto della fermentazione, e le materie putrescenti che scorrono nei rivi arrecano grave perturbazione alla salubrità dell'aria; danno questo, che quantunque siasi forse esagerato, tuttavia non devesi trascurare quando la macerazione è assai estesa. Onde quindi ovviare a questi vari inconvenienti, se non finora per la canapa, ma per una materia similare, cioè il lino, si impiegarono varii sistemi per ricavare la filaccia con metodi di macerazione detta industriale perchè eseguita con regole e cautele più razionali e con mezzi non impiegati nella macerazione rurale; questi metodi si potrebbero colle opportune varianti adattare alla canapa. I procedimenti finora impiegati per la macerazione industriale consistono nel macerare gli steli: 1° in recipienti con acqua riscaldata oppure col vapore; 2° con acqua contenente in soluzione reagenti chimici.

Col primo metodo si raggiunge una maggiore uniformità nella qualità della filaccia, minor tempo nella operazione, maggior rendita in filaccia sia in quantità che qualità: non si evita però l'insalubrità, che invece è accresciuta, perchè circoscritta a spazi limitati e chiusi, e prolungata tutto l'anno; quindi se la sua azione nociva è più ristretta, l'intensità è al contrario tanto maggiore nelle adiacenze della fabbrica, e sugli operai che vi sono addetti; e nelle vicinanze dei canali che ne esportano le acque di macerazione. Migliori risultati si ottennero col 2° procedimento in cui all'azione dell'acqua calda si aggiunse quella di reagenti chimici, per cui si accrebbe il vantaggio della minor durata dell'operazione, e della qualità della filaccia; si diminuì grandemente l'insalubrità, e si potè per ultimo più facilmente utilizzare i residui della macerazione col fissare le sostanze sciolte nell'acqua. Il sistema di macerazione della canapa in stelo, richiedendo per una parte vasti recipienti e per l'altra una maggior quantità di sostanze chimiche in soluzione perchè in parte assorbite dagli steli, diede se non origine almeno, un forte impulso ad un altro sistema di ottenere la filaccia, quello cioè della gramolatura meccanica senza previa macerazione nell'acqua.

Con questo sistema non è la filaccia che viene staccata dallo stelo, ma è piuttosto lo stelo che, frantumato dal passaggio fra cilindri laminatori lisci e poi scanellati viene colla scotolatura separato dalla filaccia. Questo sistema che fu tentato ed impiegato da varii, venne, non sono molti anni, assai perfezionato dai signori Leoni e Coblenz che impiantarono un vasto stabilimento a Vaugenlieu in Francia per il trattamento della canapa e del lino.

A questo sistema, anzi alla stessa Compagnia francese appartiene lo stabilimento di Montagnana nel Veneto. I vantaggi che questi industriali reclamano per il loro sistema sono:

1° La trasformazione immediata del raccolto in filaccia;

2° Facilità al coltivatore di vendere subito il raccolto senza altre cure;

3° Soppressione dell'insalubrità perchè eliminata la macerazione;

4° Accrescimento del reddito in filaccia dell'8 0/0;

5° Economia di mano d'opera;

6° Maggiore tenacità nella fibra.

Tutti questi vantaggi non sono però incontestabili perchè la gramolatura in verde richiede una forza motrice pel maneggio delle macchine assai superiore che se fatta dopo la macerazione: la filaccia è bensì spoglia dei canapuli, ma è ancor carica di sottili liste legnose, è ruvida, di colorito verdastro, per modo che se si vuole utilizzare non solamente per cordami, ma ancora per filati da tessuti, è necessario farle subire un digrezzamento che equivalga alla macerazione, oltre alle altre operazioni di lisciviatura ed imbiancamento comuni colle filaccie macerate col sistema ordinario. Ha però il sistema della gramolatura in verde e successivo digrezzamento, sul sistema di macerazione industriale della canapa su stelo, il vantaggio di richiedere per l'operazione di digrezzamento recipienti di dimensioni notevolmente minori ed una maggiore economia nei reagenti chimici.

Che tali osservazioni sieno fondate, sta il fatto che la Società di Montagnana, la quale, oltre la privativa per lo stigliamento, ha quella pure per il digrezzamento delle filaccie, finora non ha dato sviluppo che alla prima, e le filaccie dalla medesima prodotte sono impiegate alla fabbricazione dei cordami. Pare quindi che neanche essa abbia completamente risolto il problema nè dal lato tecnico, nè economico.

Tutti i procedimenti di macerazione industriale, sia semplicemente di natura chimica, sia meccanica, sia che comprendano i due metodi di natura diversa insieme combinati, hanno certamente molti vantaggi, ma tuttavia non poterono finora entrare nella cerchia dell'attività industriale, che in modo assai limitato: perchè tutti hanno comuni le esigenze inerenti alla grande manifattura, cioè capitale fisso ragguardevole, locali ampii, numerosi e costosi apparecchi, personale intelligente, e, più di tutto, un vistoso capitale circolante. Questo capitale deve essere tanto più ragguardevole in quanto che, per giovare all'agricoltore, la compera va fatta all'epoca del raccolto, e quindi in breve spazio di tempo, per cui il capitale, immobilizzato temporariamente, non può essere ritirato che dopo assai tempo, avendosi così necessariamente una minore circolazione del medesimo. Esigenze queste che non si possono convenientemente soddisfare che quando il beneficio, che si può realizzare coi procedimenti nuovi, sia abbastanza superiore a quello dei metodi già in uso, in modo da vincerne assolutamente la concorrenza.

Che se ad evitare l'inconveniente dell'entità del capitale circolante si limitasse la compra a piccole quantità proporzionate al consumo della fabbrica; allora l'agricoltore, nell'incertezza della vendita della canapa non macerata, preferirà sempre a seguire il sistema antico, e la fabbrica allora non potrebbe più continuare, perchè gli verrebbe a mancare la materia prima.

Le conclusioni che quindi si possono dedurre dalle considerazioni fin qui esposte, sono: che se, si può ritenere dal punto di vista tecnico accertata la possibilità di sostituire alla macerazione rurale la macerazione industriale, con vantaggio sia della igiene che della qualità della materia, dal punto di vista industriale affinchè ciò possa estesamente succedere è necessario che i mezzi i quali formano la base dei procedimenti nuovi, sieno perfezionati in modo da accrescerne l'efficacia e diminuirne il costo: allora soltanto i capitali si volgeranno abbondantemente a questa nuova fonte di guadagno. Egli è quindi in questa direzione che la Commissione reputa doversi eccitare l'attività di ricerca, onde raggiungere lo scopo propostosi dalla Società Promotrice di migliorare l'industria relativa alla canapa, stabiliendo un premio all'inventore di un procedimento il quale soddisfi alle condizioni sopra enunciate.

Oltre alle questioni generali che formano oggetto principale della presente relazione, la Commissione si è pure occupata di una circostanza di attualità assai importante per l'industria agricola della canapa. È cosa abbastanza nota che in molte località del Piemonte ove la canapa è estesamente coltivata, la scarsità della mano d'opera per la dicanapulazione è tale che gli steli restano molti mesi prima di poter venire spogliati, con grave danno dell'agricoltore il quale non può far valere il suo prodotto a tempo opportuno e secondo le convenienze. È facile il comprendere come questo gravissimo inconveniente, che tende a farsi sempre maggiore, qualora non potesse eliminarsi, porterebbe gli agricoltori a diminuire ed anche a cessare dalla coltivazione di un prodotto così utile, con grave danno della ricchezza del paese.

Fortunatamente però questo inconveniente della deficienza della mano d'opera può essere tolto coll'introduzione delle maciullatrici meccaniche a servizio degli agricoltori come analogamente ora si fa delle trebbiatrici. In attesa quindi di un nuovo procedimento il quale possa convenientemente sostituirsi a quello in uso, la Commissione stima opportuno, onde ovviare all'inconveniente suddetto, promuovere con un premio l'introduzione delle maciullatrici meccaniche per la canapa dei migliori sistemi conosciuti, a servizio pubblico e nelle località che più ne abbisognano.

Programma di concorso ai premii per miglioramenti portati nella preparazione della filaccia della canapa.

Nell'intento di migliorare l'industria della lavorazione della canapa e la pubblica igiene, la Società apre due concorsi a premii alle seguenti condizioni:

Primo concorso.

a) Sarà accordato il premio di una medaglia d'oro del valore di lire seicento a chi inventerà od introdurrà in Italia un metodo completo da sostituirsi a quello della macerazione rurale per separare la filaccia dallo stelo della canapa di qualsiasi qualità, il quale conservando intatte le proprietà tessili della materia, sia nello stesso tempo meno insalubre e più economico che non quelli finora conosciuti, sia pel costo del procedimento che per l'utilizzazione dei residui.

b) La bontà del procedimento dovrà venir constatata in condizioni che ne accertino la pratica attuazione.

c) Il tempo utile per la presentazione delle carte e documenti relativi al concorso scade col 31 dicembre 1873.

Secondo concorso.

a) Sarà accordato il premio di lire quattrocento a chi introdurrà e porrà in esercizio al servizio pubblico, in qualcuno dei centri di coltivazione della canapa nel Piemonte, una macchina per la maciullatura della canapa macerata col sistema ordinario, il lavoro della quale per qualità e rendita della filaccia, e minor costo di lavorazione, sia superiore a quello della dicanapulazione manuale.

b) Il premio verrà accordato dietro parere del Giurì nominato dalla Società.

c) Il tempo utile per la presentazione delle carte e documenti relativi al concorso scade col 31 dicembre 1872.

Per incarico della Commissione
Il Relatore
Prof. ing. Cesare Thovez.

NOTIZIE VARIE

I giornali americani presagiscono che coll'andar del tempo il lago Erié rimarrà a secco, e che una popolazione numerosa prenderà stanza su quel nuovo territorio. Parecchi scandagliamenti accuratamente eseguiti danno al lago Michigan una profondità media di 1800 piedi; al lago Superiore quella di 900 piedi; al lago Ontuario quella di 500 piedi; la profondità del lago Erié non è che di 120 piedi e dicesi che costantemente decresca. Il fondo di questo lago è quasi unito e formato di terra vegetale. Questa terra si accumula regolarmente col mezzo dei sedimenti portati dai vari corsi d'acqua. Le sponde del lago cedono all'azione delle acque, e, disgregandosi, contribuiscono eziandio a colmarlo. Non è rapido il lavoro, ma incessante, e fatale ne è il risultato.

— Dal resoconto della settima sessione dell'ultimo Congresso scientifico, che ebbe luogo all'Aja, noi togliamo l'analisi di un interessante lavoro del signor Samuele Ruggles, delegato officiale al Congresso per gli Stati Uniti d'America. È una relazione sulla produzione dei cereali degli Stati d'Europa, e degli Stati Uniti, relazione seguita da particolari su alcuni paesi produttori, limitrofi del grande bacino commerciale europeo, il Mediterraneo, su altre contrade che partecipano all'alimentazione del continente.

La produzione dei cereali dell'Unione americana è con giusta ragione considerata come la sua ricchezza capitale. Questa stessa produzione è evidentemente negli altri paesi un elemento essenzialissimo ed importantissimo per la loro materiale prosperità. Tra queste regioni produttrici e consumatrici di cereali si sono formate correnti commerciali internazionali, il cui sviluppo va aumentandosi ogni giorno in seguito dell'estensione delle vie di comunicazione e di relazioni da paese a paese, in guisa che le leggi di scambio, di produzione e di ripartizione divengono fenomeni estremamente importanti e degni della più scrupolosa osservazione. A questo titolo lo studio fatto dal signor Ruggles richiede adunque il più vivo interesse.

Produzione agli Stati Uniti. — Le cifre che egli dà della produzione dei cereali agli Stati Uniti sono consegnate nei documenti officiali raccolti dal *Department of agriculture* degli Stati Uniti. Il seguente quadro dà questa produzione per gli anni 1850, 1860, 1867, 1868, nel *Winchester bushels*. (Il *bushel* di Winchester vale 2150 40 pollici cubi, equivalente a 35 litri e 23 cent.) Qualche volta troveremo egualmente il *bushel imperial anglais;* esso equivale a 2218 19 pollici cubi che valgono 36 litri e 25 cent.

	1850	1860
Frumento	100,185,944	173,104,924
Segala	14,188,813	21,101,380
Orzo	5,167,015	15,825,898
Avena	146,584,199	172,643,185
Grano saraceno .	8,956,912	17,571,818
Grano di Turchia	592,071,104	838,792,740
Totale . . .	867,453,987	1,239,039,945
In ettolitri	305,457,536	436,309,600
	1867	1868
Frumento	212,441,400	224,036,600
Segala	23,184,000	22,504,800
Orzo	25,727,000	22,896,100
Avena	278,698,000	254,960,800
Grano saraceno .	21,359,000	19,863,700
Grano di Turchia	768,320,000	906,527,000
Totale . . .	1,329,729,400	1,450,789,000
In ettolitri	468,245,086	510,873,783

La depressione nel granturco dal 1860 al 1867 è dovuta alla guerra di secessione.

Il valore del ricolto del 1867 (1,329,729,400 bushels) è stimato dal *Department of agriculture* a 1,284,037,300 dollari (il dollaro = 5 franchi e 40).

« Tenetevi le vostre ricchezze, Federico, e tenetevi anche il cuore del quale mi avete privò. Teneteveli finchè potete. Ma meglio vale essere il cenciaiuolo che passa, stracciato e seminudo, anzichè essere Federico Teesdale. »

Prima che Federico avesse trovato una parola da rispondere, Giorgio aveva abbandonata la casa.

Rimasto solo, il felice erede considerò in sulle prime la situazione con un certo sgomento. Giorgio Arkley sapeva evidentemente che il testamento era apocrifo. Sapeva evidentemente che invece di toccare le venti mila lire sterline, lui, Federico, sarebbe stato più degno di portare la catena del galeotto. E se il castigo non fosse che ritardato? Se per una qualunque circostanza fortuita tutto venisse a scoprirsi? Un sudore freddo schizzò dalle tempie del signor Teesdale. Ma egli respinse in breve questi terrori siccome fantasmi di bambini. Prove non c'erano e poi quel che era fatto era fatto. Non si trattava che di godere della buona fortuna e delle grazie di Emmelina Waveley.

Qualche cosa nella condotta di Federico e nelle voci giunte alle sue orecchie avevano destato nell'animo astuto di costei delle inquietudini riguardo al testamento del signor Arkley, per modo che, fino a nuovo ordine ella aveva giudicato prudente di applicare alla sua bussola un ago girante in tutte le direzioni.

Gli aspiranti del resto non le facevano difetto In capo a tutti figurava Brailsby che andava pazzo di lei e che era eleggibile. Sgraziatamente Brailsby era poco pratico. Parlava e proponeva sempre, ma non conchiudeva mai.

Dietro a Brailsby veniva una caterva di vittime colpite quali al ballo, quali ad Hyde-Park, quali sulla finestra stessa del rispettivo *club*, ma era tutta gente da non farci troppo conto. Davanti a lei essi parevano tanti tortori piagnolosi, ma dietro alle spalle non c'era triste giudizio che risparmiassero contro la di lei riputazione. Lo squadrone degli adoratori ingenui non era meno numeroso, ma anch'esso andava diradandosi in grazia delle rivelazioni degli adoratori meglio informati.

Tuttavia Emmelina non disperava affatto di trovare in caso di bisogno un successore a Federico Teesdale, e manovrava in conseguenza.

Passò una settimana. Nulla venne a conferma delle chimeriche apprensioni dell'erede.

Egli pertanto stava una mattina facendo colazione in pienissima tranquillità, allorchè gli fu annunziato il signor Manton. Se il domestico avesse aggiunto che abbasso della scala c'era il carnefice, Federico non avrebbe potuto esser colto da maggiore spavento.

Il signor Manton entrò. Era un uomo in età con un aspetto benevolo e pacifico, che però non escludeva una certa fermezza. Egli gettò uno sguardo alla fisonomia alterata di Federico e fece un leggiero segno col capo quasi a significare:

« — Naturalmente! »

Federico gli indicò colla mano una sedia.

Il signor Manton sedette, posò alcune carte sul tavolo e disse tranquillamente:

— Già sapete ciò che mi ha qui condotto, signor Teesdale.

Federico si sforzò di assumere un contegno fiero e sdegnoso, ma vi riuscì assai imperfettamente.

— L'inferno!... mormorò.

— Qui l'inferno non ha che fare per nulla, signor Teesdale.

— Siete voi un agente di polizia, signore, e m'avete preso per un assassino?

— Assolutamente no.

— Per un ladro forse?

— Neppur questo. Ma semplicemente per un falsificatore di testamenti.

— Di grazia, signore, facciamola finita, minacciò Federico. Dite ciò che avete a dire.

L'avvocato mutò tuono.

« Signor Teesdale, soggiunse egli gravemente, io abito ad una distanza considerevole da Londra. Tornato in Inghilterra dopo lunghi anni di assenza, venni una sera a rinfrescare la mia antica amicizia col vostro povero zio ora defunto. Si pranzò assieme, si parlò di molte cose importanti; egli mi raccontò che aveva fatto testamento e mi informò delle sue disposizioni. Il vostro carattere, la vostra maniera di comportarvi lo avevano indotto a diseredarvi compiutamente. Gli venne il timore di essere stato troppo severo, e, me presente, mandò dai signori Tompkins e Sharpe per averne il testamento e per inscrivervi il vostro nome allato a quello di vostro cugino. Il testamento giunse, ma non era quello che aveva fatto lui. Fu per morire di emozione e di collera. Quando finalmente riuscii a calmarlo un poco, si riandarono le circostanze che precedettero quella sera in cui vostro zio aveva avuto un attacco. Voi eravate solo con lui. Il testamento era rimasto sulla tavola. Taglio corto, signor Teesdale. La verità si fece palese quasi intera. Non rimaneva da spiegare che la firma apposta in calce al documento. Le supposizioni erano agevoli. Abbiamo preferito astenercene. Cosa doveva farsi? Vostro zio pensò di lasciar sussistere tal quale il testamento apocrifo e di farne un secondo che lo revocasse. Ciò fu fatto in presenza mia e di un altro testimonio. Ecco quest'altro testamento. Esso non differisce dal primo se non per quanto le ventimila sterline sono lasciate a Giorgio Arkley; cinquemila sono lasciate a voi e inoltre siete nominato legatario per il rimanente. »

— Io! legatario!...

— Sì. Vostro zio non volle aver nulla da rimproverarsi, e comprese forse che un tal legato sarebbe stato da voi accettato a prezzo di angoscie e di rimorsi... Ed ora, signor Teesdale, io compirò la mia missione sino alla fine. Conserverò il silenzio su tutto. Andrò dai signori Tompkins e Sharpe e mi sarà facile il far da loro riconoscere la autenticità dei miei poteri. Voi potrete in breve entrare in possesso delle vostre cinque mila lire. Mi auguro che ne facciate buon uso e spero che non ricuserete di mettervi per quella miglior via che ancora vi è aperta. Addio.

È certo che dopo la visita del signor Manton, Federico Teesdale respirò più liberamente di quel che non avesse fatto da due lunghi mesi. I terrori si dileguarono. Il sagrifizio delle venti mila lire gli parve poca cosa in confronto delle sue angoscie recenti.

Ma Emmelina? Quanto al modo come essa si sarebbe comportata non c'era da prendere abbaglio. Chè se Federico avesse potuto conservare qualche illusione in proposito, l'impercettibile saluto che Emmelina si degnò di fargli l'indomani ad Hyde-Park sarebbe bastato per dileguarla.

Giorgio s'imbattè a passare alcuni istanti dopo. Emmelina arrossì, sorrise e salutò con modi incantevoli. Ma, cos'era accaduto? Giorgio, era egli divenuto cieco, od era altrimenti abbagliato, perchè non diede indizio di vedere la seducente apparizione? Certo che egli tirò via senza nemmeno accennare di portar la mano al cappello.

L'amabile rossore di Emmelina si tramutò nel pallore del disinganno.

Fortunatamente, ecco apparire Brailsby. Emmelina è tutta per lui... Fatica gettata. Brailsby si rivolge a guardare dal lato opposto. Passarono degli altri, ma tutti, tutti, sino l'elegante capitano Mauvers, quella mattina lì non videro Emmelina.

Cos'era mai accaduto? Avevano perduta la testa tutti?

Il giuoco era troppo atroce. Londra non era più Londra. Hyde-Park non era più Hyde Park. Il sole non era più il sole. Emmelina rientrò in casa e si pose a letto. Fu chiamato il dottor Bromley il quale, com'ebbe esaminata l'ammalata, scosse il capo e dichiarò esservi « complicazione. »

FINE.

L'aumento di produzione nel periodo di venti anni dal 1850 fino al 1869 è stato di 68 p 0[0. Avanti l'acquisto del territorio d'Alaska, il suolo degli Stati Uniti era limitato alla zona temperata e conteneva 1,879,146,120 acri, dei quali almeno i tre quarti sono coltivabili (un acro = 40 48 are).

La superficie coltivata in cereali nel 1867 era di 65,636,444 acri, e nel 1868 di 66,715,926 acri.

I particolari forniti dal *The Agricultural Returns* del Regno Unito e pubblicati nel 1868 danno per le superficie coltivate in cereali negli altri paesi i numeri seguenti:

	Acri
Nel 1868 Regno Unito (Gran Bretagna, ecc.)	11,659,855
Nel 1867 Francia	39,804,650
» Prussia	17,947,707
Totale . .	69,412,212

La popolazione degli Stati Uniti del 1868 è stata stimata dai 36 a 40 milioni. Stimando 8 bushels per testa (ciò che è superiore al tipo adottato dagli statistici inglesi), la consumazione in cereali di ciascun abitante, bisognerebbero per una popolazione stimata a 39,000,000, 312,000,000 di bushels. Avanzerebbe dunque un eccedente di cereali di 1,450,789,000 bushels. Si può contare che 500 a 600 milioni di bushels spariscono come nutrimento fornito agli animali e sono per conseguenza rappresentati largamente dalla carne. Un'altra parte abbastanza considerevole è distillata e convertita in *wiskey* e diversi liquori spiritosi, in amido ed altri prodotti usati nelle manifatture.

Quantunque la produzione del bestiame sia corrispondente a quella dei cereali, noi non insisteremo punto sui dati statistici interessantissimi dati dal signor Ruggles, nei quali egli presenta lo stato comparato della produzione del bestiame in America e in Europa. Solamente diciamo che nel 1868 il numero totale degli animali agli Stati Uniti era il seguente: cavalli 6,208,120; muli ed asini 917,723; bestie cornute 21,330,941; montoni 37,144,886; porci 23,464,269. Le tavole relative all'Europa (per i paesi seguenti: Gran Bretagna, Francia, Austria, Svezia, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Svizzera, Prussia, Italia, Baviera, Würtemberg, Stati Turingiani, Oldenbourg, Assia, Brema) forniscono le seguenti cifre, tolte su dati ufficiali: cavalli 12,295,662; muli ed asini 1,160,876; bestie cornute 59,938,681; montoni 127,126,809; porci 29,478,054; capre 1,842,040.

Le seguenti cifre, fornite da documenti in parte officiali o da estimi, s'applicano alla Sassonia, al Baden, Mecklemburg, Brunswick, Lippe, Reuss, Amburgo e Lubecca, Grecia, Turchia, Provincie Danubiane, Spagna, Portogallo, Russia europea (49 governi), Polonia e Finlandia. Per questi ultimi paesi si contano: cavalli 18,641,634; muli ed asini 1,100,000; bestie cornute 32,956,062; montoni 77,135,612; porci 16,968,569; capre 6,365,143; di maniera che la somma totale degli animali si riassume nel seguente modo: cavalli 30,937,396; asini e muli 2,260,876; bestie cornute 92,894,743; montoni 204,262,421; porci 46,446,623 e capre 8,207,203.

Il signor Ruggles fa seguire questi documenti da diverse considerazioni: la sola che noi qui segnaliamo è che l'aumento della produzione dei cereali agli Stati Uniti è dovuto principalmente alla diffusione prodigiosa delle macchine agricole che centuplicano il lavoro dell'operaio campagnuolo. Secondo un calcolo del signor Giovanni Stanton Gould, presidente della Società d'agricoltura dello Stato di Nuova York, il numero delle macchine agricole impiegate nel 1866 era superiore di assai a 210,000.

Produzione in Europa confrontata con quella degli Stati Uniti. — Nell'esame della produzione cereale dell'Europa, il signor Ruggles indica che egli era stato incaricato dal governo americano all'Esposizione universale di Parigi, nel 1867, di fare questo lavoro statistico, che, incominciato a quell'epoca, non fu terminato che pel Congresso internazionale dell'Aja.

I risultati ottenuti da questa specie d'inchiesta internazionale, agevolata dal resto da numerosi documenti officiali e da relazioni di consolati di ogni genere, danno le seguenti cifre comparative:

L'Europa, nel 1868, con una popolazione di 297,210,406 abitanti, produceva 4,470,840,346 bushels (imperiali), cioè 1,625,150,465 ettolitri di cereali, ciò che corrisponde a 15 bushels o 5 ettolitri 45 per abitante.

Gli Stati Uniti con una popolazione, nel 1868, di 39,000,000 producevano 1,406,463,258 bushels, cioè 511,249,894 ettolitri di cereali, ciò che corrisponde a 36 bushels o 13 ettolitri per abitante.

Questi totali si suddividono così:

	Europa	Stati Uniti
Frumento. . . .	1,463,085,232	217,191,688
Segala	838,328,560	21,817,215
Avena.	634,242,700	22,196,500
Orzo	1,272,884,543	247,171,050
Grano saraceno	159,124,400	19,256,805
Meliga	39,283,833	878,830,000
Riso.	10,336,581	»

Altri paesi produttori. — La relazione termina esaminando le produzioni in cereali di qualche altra regione, e prima quelle bagnate dal Mediterraneo.

L'inchiesta sull'Egitto dà come fatti caratteristici principali della coltura dei cereali in questo paese le seguenti cifre: La superficie coltivata è, nel 1860, di 3,856,226 acri, secondo il punto generale sull'Egitto, pubblicato da Cloth bey. Il console generale americano Hale indica che se dopo quest'epoca la superficie coltivata ha aumentato, una grande porzione di quella che era consacrata ai cereali è stata applicata alla coltura del cotone. Insomma, il prodotto che sembra plausibile è di 1,928,226 acri in cereali a 20 bushels (13,871,227 ettolitri). Una grande porzione si esporta nella Gran Bretagna in Francia e Austria.

Il beylikato di Tunisi, che al tempo dell'antica Cartagine era un granaio di Roma allor quando conteneva 15 milioni di abitanti, non racchiude oggi che una popolazione di 1,700,000 anime, e non produce, secondo le affermazioni del console Heap, se non appunto di che alimentare la propria popolazione.

La reggenza di Tripoli, secondo il console americano signor Guglielmo Porter, con una popolazione di 1,500,000 abitanti, produce bushels 4,006,180 per anno (1,442,406 ettolitri), e non esporta niente.

L'Algeria fornisce, secondo i documenti statistici della Francia, 34,123,081 bushels 12,284,309 ettolitri)

Dell'impero del Marocco si hanno pochissimi particolari. I dati forniti dal console Mac-Math per l'anno 1850, accusano una importazione di 538,336 bushels, soprattutto di segala. Ma nel 1860 e nel 1869 vi furono delle esportazioni di 299,600 e 262,368 bushels.

In Turchia, non vi è alcuna statistica, nè alcun censimento completo. Dalla decima pagata al governo si può fino ad un certo punto dedurre la produzione in cereali. Il signor Brown, segretario della legazione americana a Costantinopoli, valuta che questa produzione equivale a circa 136,477,913 dollari (727,427,278 franchi). Prendendo per valore medio di un bushel 75 *centi* (il *cento* vale franchi 0,054) si trovano 181,970,551 bushels, cioè 66,146,295 ettolitri per la produzione approssimativa dei cereali in Turchia. Si valuta che la Turchia europea entra in questa cifra per 120,000,000 di bushels, in guisa che le provincie asiatiche fornirebbero 1 54,135,125 bushels che avanzano.

Oltre alle regioni bagnate dal Mediterraneo, conviene citare, come partecipanti al grande mercato continentale dei cereali, da un lato il Canadà (compresovi il Nuovo Brunswick e la Nuova Scozia) nell'America settentrionale, e dall'altro lato il Chilì nell'America meridionale. Le altre nazioni americane, compresevi le isole delle Indie occidentali, ricevono quasi la totalità dei loro cereali dagli Stati Uniti. Tra le nazioni europee non vi è che la Spagna che vi contribuisca alquanto mediante spedizioni a Cuba e a Porto Rico. L'esportazione totale della Spagna, secondo i documenti francesi, ascende a 613,638 bushels (589,959 frumento, 23,679 farine, cioè 220,909 ettolitri nel 1865) e a 3,068,954 bushels (2,477,499 frumento, 591,465 farine), cioè 1,104,287 ettolitri nel 1866: su queste cifre evidentemente una parte più o meno importante era diretta sulle due colonie precitate.

La produzione dei cereali del Canadà, nel 1868, secondo il signor Bouchette, commissario delle entrate, era di 36,365,000 bushels di frumento, 6,800,000 segala, 51,400,000 meliga; in tutto 101,465,000 bushels, cioè 36,527,400 ettolitri. La produzione canadese ha preso un incremento maraviglioso, in virtù della navigazione dei Laghi e del San Lorenzo, e in grazia della navigazione della Compagnia della baia d'Hudson.

La produzione del Chilì è poco esattamente conosciuta. La popolazione di questo paese, ricco e prospero, era, nel 1868, di 2,084,945 abitanti; l'eccedente della sua produzione in frumento, orzo e meliga va nella Polinesia, nella Nuova Zelanda, nella Repubblica Argentina, nel Brasile, Inghilterra e Francia.

È cosa degna di osservazione che il commercio del globo spinge poco a poco i cereali del Pacifico verso il vecchio continente.

Così il Chilì ha esportato in Inghilterra 61,929 bushels di frumento nel 1860, e questa quantità va crescendo; essa nel 1867 ascese a 3,871,403 bushels. La California ha pure seguito il suo esempio.

L'Australia, secondo i dati forniti al Congresso, diede i seguenti prodotti nel 1866:

	Popolazione	Produzione in bushels
Nuova Galles del Sud	431,412	2,226,027
Vittoria	86,831	4,641,205
Australia meridionale	383,328	6,561,451
Australia occidentale	978,000	»
Tasmania	26,215	1,528,700
Queensland	678,000	»
Nuova Zelanda	106,259	»
Totale . .	2,582,070	14,957,383

Risulta dall'insieme dei dati commerciali (dice in ultimo il signor Ruggles), che la produzione annuale dei cereali agli Stati Uniti ed in Russia ascende a 2,890,900,758 bushels o 1,051,000,000 circa di ettolitri, ed è quasi la metà della produzione collettiva di tutte le altre nazioni produttrici che noi abbiamo citate.

I due fianchi del globo ridotto a consorzi civili sono coperti da copiose e compatte masse di raccolti, provvidenzialmente disposti a guisa di immensi granai di abbondanza per bastare all'alimentazione dei milioni di uomini che si trovano racchiusi tra quei due fianchi, e che, senza pericolo di carestia, e scevri da ogni sospetto a questo riguardo, possono dedicarsi all'industria e alle arti. In grazia della libertà dei commerci, secondata dall'ordinamento delle strade ferrate, delle transatlantiche e dei telegrafi, basterebbero quindici giorni perchè una flotta, partita o da Odessa o da Nuova York arrivasse a un porto qualunque dell'Atlantico, pel caso in cui una scarsità accidentale di cereali sopravvenisse sopra una superficie qualunque del continente.

DIARIO

Nella seduta che la Camera ungarica dei deputati tenne al 5 settembre, il signor Trefort, nuovo ministro della pubblica istruzione, sedette già nel banco dei ministri. Quando Deak e Ghiczy entrarono nell'aula, la Camera li salutò con viva e unanime acclamazione. I deputati presentarono il loro mandato. Due incidenti segnalarono questa seduta. In primo luogo, avendo il signor Gyorffy proposto l'annullamento di due elezioni per l'unica ragione che gli eletti appartenevano alla sinistra, sorsero Deak e i suoi amici di destra a combattere con energia questa singolare proposta, dichiarando, fra gli applausi concordi della Camera, che la giustizia deve essere ugualmente a servizio dei deputati che a destra siedano od a sinistra.

Poscia, avendo i deputati della Croazia presentato i loro mandati in lingua croata, il deputato Varady propose che alla Camera ne venisse letta soltanto la traduzione ungherese. Ma tale proposta fu respinta da tutta la destra, e gli si manifestò contrario anche Ghiczy che è uno dei capi della sinistra moderata.

La Camera dei magnati, nella tornata del 5, ha nominato la Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Scrivono da Parigi che se i radicali, a quel che sembra, hanno rinunciato a festeggiare con banchetti la ricorrenza del 4 settembre, non hanno però rinunciato all'idea dei banchetti politici in genere. Così quelli d'Arbresle, nel dipartimento del Rodano, hanno stabilito di commemorare con un pranzo il 22 settembre, in rimembranza delle troppo famose giornate del 1792.

Essi hanno invitato Gambetta a prendervi parte, ma Gambetta ha declinato l'invito mediante una lettera scritta in termini urbani, ma chiari e precisi. In questa lettera egli dice non volersi lasciar guidare che dalla considerazione di ciò che gli sembra più conforme all'interesse del partito.

« Che razza d'idea, scrive a questo proposito il *Journal des Débats*, hanno avuto i repubblicani d'Arbresle di gettarsi sul 22 settembre, in mancanza del 4? La Repubblica ha gloriose date, e noi tutti le festeggieremmo con patriottico orgoglio. Che smania di scegliere a preferenza quell'odioso mese di settembre 1792, che si è aperto con spaventevoli stragi e che ha veduto stabilirsi il Terrore! Si vuol forse proclamare così che il Terrore ha strappata la Francia allo straniero? Ciò è stato detto soventi volte, e molti lo credono ancora, il fatto però è assai contestabile.

L'Indipendenza nazionale è bensì stata salvata sotto il Terrore, ma lo è dessa stata dal Terrore (il che non vuol dire la medesima cosa) oppure da ammirabili soldati e da grandi capitani? Ciò che appartiene indubitatamente al Terrore sono le reazioni che ha eccitate dopo il 9 termidoro, reazioni che hanno riempito tutta la durata del Direttorio e che in fin di conto hanno perduta la Repubblica.

Lo stesso *Journal des Débats* dice che Millaud, invitato a sua volta al banchetto d'Arbresle, ha accettato e che forse v'interverrà anche Esquiros.

Si legge nel *Times:* Notizie giunte col vapore *Bonita* annunziano che il generale Mitre, ambasciatore della Repubblica Argentina, si trova sempre a Rio de Janeiro, e che la vertenza tra l'impero del Brasile e la repubblica suddetta è appianata a soddisfazione di ambedue le parti.

Ecco il tenore del discorso pronunciato dall'imperatore Francesco Giuseppe alla inaugurazione del Parlamento ungarico nel dì 4 di questo mese:

« Onorevoli signori magnati e deputati!

« Il Parlamento, storicamente memorabile del 1865 al 1868, ha collocato sopra basi sicure la vita costituzionale del paese e dati alla nazione i mezzi di sviluppare la sua prosperità morale e materiale, sciogliendo le quistioni di diritto politico restate pendenti per vari secoli.

« In seguito a ciò, nel Parlamento che terminò testè i suoi lavori, abbiamo potuto far progredire la grand'opera della riforma interna.

« Nelle leggi salutari che vennero sottoposte alla nostra sanzione sono però esposti soltanto i singoli principii di quella grande riforma che deve riparare alle mancanze d'una sì lunga epoca.

« Spetta al Parlamento attuale, in virtù delle istituzioni costituzionali, proseguire il totale ordinamento dello Stato in modo corrispondente alle esigenze dei tempi, e contemporaneamente di promuovere in tutte le direzioni l'ulteriore svolgimento degli interessi morali e materiali della nazione mediante disposizioni legali ed opportuni provvedimenti.

« A compiere questa grande opera è d'uopo oltre alla vostra saviezza, d'un attività continua, conseguente e perseverante, come pure che la Camera dei deputati, mantenendo la libertà di discussione, possa adempiere alla propria missione regolarmente e senza ostacoli.

« Il nostro governo reputerà suo dovere presentare, a tempo debito, le sue proposte.

« Abbiamo fatto notare, sino dall'inaugurazione dell'ultimo Parlamento, quanto ci sembri utile che, in seguito alla trasformazione della costituzione permanente, venga modificata anche l'organizzazione della Camera Alta, mantenendo quei vantaggi che presenta una prima Camera, derivante dalla storia della nazione o strettamente collegata ai supremi interessi della stessa, onde preservare il progresso da ogni pericolo.

« Il movimento elettorale ha dimostrato nuovamente quanto sia assolutamente necessario emendare i difetti e ricolmare le lacune della legge elettorale del 1848, affinchè la libertà elettorale sia possibilmente assicurata in mezzo alle onde delle passioni.

« In quanto concerne l'amministrazione, spetta al Parlamento attuale una missione importantissima ed urgente, cioè di assicurare l'ordine in base alle istituzioni costituzionali e l'adempimento puntuale delle leggi in tutti i sensi.

« L'ultimo Parlamento ha ordinato i municipi e le comuni; però l'organizzazione dei capiluoghi provinciali e del demanio è molto indietro.

« I municipi devono essere posti in grado di provvedere indipendentemente alle proprie spese amministrative.

« Vennero fatte utili leggi sul terreno dell'amministrazione della giustizia. La benefica influenza della nuova organizzazione giudiziaria avrà tutto il suo effetto allorchè saranno appianati quegli ostacoli, che impediscono un rapido e sicuro procedere dei giudici in seguito ai difetti delle leggi materiali e formali.

« Fra le altre proposte relative all'ordinamento dell'amministrazione della giustizia, il nostro governo vi presenterà i progetti di legge relativi al procedimento civile e penale.

« Come all'apertura del precedente Parlamento, anche ora insisteremo affinchè, conservando intatte le garanzie della libertà di stampa, si ponga riparo ai difetti nella parte formale e materiale della legge sulla stampa.

« La educazione dei cittadini è la garanzia più essenziale del benessere e della prosperità degli Stati. Per questo motivo è divenuta una necessità assoluta lo sviluppo ulteriore del metodo d'istruzione mediante l'istituzione di un sistema d'insegnamento medio e superiore valido per tutto il paese, secondo le importanti disposizioni adottate nell'interesse dell'istruzione popolare. »

Quindi, dopo di aver accennato alla prossima presentazione di vari progetti di legge su interessi economici, finanziari, commerciali, militari, per quello che specialmente riguarda l'obbligo generale del servizio militare, e il riordinamento dei Confini Militari, il discorso reale termina con queste parole:

« Nel discorso di chiusa del Reichstag precedente abbiamo accennate con soddisfazione le nostre amichevoli relazioni coi governi esteri. Dopo di allora abbiamo ricevuto nuove garanzie per la continuazione ed il consolidamento di queste amichevoli relazioni.

« Speriamo che si riuscirà non solo di proseguire la grande opera della riforma iniziata, ma anche di compierla coll'aiuto dell'Onnipotente, in mezzo alle benedizioni della pace.

« Animati da questa speranza, ispirati da questo desiderio, vi salutiamo, cari e leali magnati e deputati del nostro regno d'Ungheria, al principio di questa sessione che dichiariamo aperta. »

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6.

L'imperatore d'Austria, col principe reale di Sassonia, giunse stasera alle ore 6. Venne ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo, dal principe imperiale, da tutti i principi reali qui presenti e da Bismarck. L'imperatore Guglielmo e i principi tedeschi portavano l'uniforme austriaco, l'imperatore Francesco Giuseppe portava quello del suo reggimento prussiano. L'imperatore d'Austria, discendendo dal vagone imperiale, abbracciò l'imperatore di Germania; quindi recossi con lui, in vettura scoperta, al castello reale.

Alle ore sette l'imperatore Francesco, accompagnato da Andrassy e dal generale Manteuffel, andò a far visita all'imperatore Alessandro al palazzo dell'ambasciata russa; quindi i due imperatori si recarono insieme a pranzo al castello reale, in mezzo alle ovazioni d'una folla immensa.

La città è imbandierata.

Parigi, 6.

L'*Opinione Nazionale* afferma, sotto riserva, che l'imperatore Guglielmo avrebbe intenzione di abdicare in favore del principe Federico. L'abdicazione sarebbe motivata da ragioni di salute e dal desiderio dell'imperatore che Bismarck rimanga al potere anche sotto il suo successore.

Madrid, 6.

È smentita la voce del viaggio della regina in Italia.

L'*Igualdad*, confutando la stampa inglese, combatte energicamente l'idea della cessione di Cuba.

Ginevra, 6.

Il tribunale arbitrale ha terminate oggi le sue deliberazioni, aggiornando a lunedì i dettagli e la relazione definitiva. Il protocollo verrà firmato sabato 14 corrente.

Il Consiglio federale ha invitato il tribunale arbitrale ad un pranzo, che avrà luogo a Berna il prossimo giovedì.

Parigi, 6.

L'*Événement* pubblica il seguente dispaccio dall'Aja, in data di ieri:

Il Congresso dell'Internazionale ha dichiarato che il Consiglio generale risiedente a Londra è sciolto. Un nuovo Consiglio siederà a Nuova York.

Carlo Marx ha dato le sue dimissioni.

New-York, 6.

Oro 112 3[4.

Berlino, 7.

La *Gazzetta di Spener* annunzia che il signor Arturo Kinnaird, membro del Parlamento inglese, ha presentato a Bismarck un indirizzo, il quale si pronuncia categoricamente contro l'infallibilità, esprimendo sentimenti di simpatia e d'ammirazione per Bismarck, non che la speranza che l'Europa sarà fra poco liberata dall'influenza perniciosa dell'ultramontanismo. L'indirizzo è firmato da 21 membri del Parlamento, da parecchi vescovi e da molti preti.

Berlino, 7.

I giornali tengono un linguaggio assai benevolo verso l'imperatore d'Austria.

La *Gazzetta Nazionale* dice che la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe è una riprova dei sentimenti amichevoli ch'esso ha verso la Germania. La *Gazzetta* fa voti per la prosperità dell'Austria. Soggiunge che gli uomini di Stato dell'Austria meritano ogni fiducia, perchè dedicano tutte le loro cure al benessere della loro patria.

Andrassy ha fatto visita ieri sera a Bismarck, trattenendosi con lui molto tempo.

Napoli, 7.

I risultati dei 51 verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo compirassi nei primi giorni dell'entrante settimana.

Aja, 7.

Vaillant, Arnoud, Cournet, Dereure, Lemoussu, e Ranvier, non essendo riusciti ad ottenere l'organizzazione politica dell'*Internazionale*, sono partiti, dopo aver biasimato il trasferimento del Consiglio generale dell'*Internazionale* in America.

Dimani i membri del Congresso si recheranno ad Amsterdam e lunedì terranno l'ultima seduta.

Berlino, 7.

La *Gazzetta del Germania del Nord* dice: Il vescovo di Ermeland, il quale aveva finora risposto solo in modo evasivo all'invito del governo di riconoscere la completa sovranità dello Stato, indirizzò all'imperatore la preghiera che gli fosse permesso, quando Sua Maestà fosse arrivata a Marienbourg, di presentarle un indirizzo per esprimerle la sua devozione. Sua Maestà gli rispose che riceverà l'indirizzo soltanto dopo che egli avrà dichiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione.

Berlino, 7.

Oggi ebbe luogo la grande rivista delle truppe sul campo di Tempelhof. Vi assistevano i principi e le principesse reali, gli altri principi e i ministri.

L'imperatore d'Austria e lo czar comparvero in una carrozza. L'imperatore Guglielmo andò loro incontro a cavallo, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche suonavano gli inni nazionali austriaco e russo.

Dopo la sfilata delle truppe, nella quale l'imperatore d'Austria e lo czar comandarono essi stessi i loro rispettivi reggimenti, gli imperatori ritornarono a Berlino verso l'una. Una folla immensa assistette allo spettacolo che fu imponente.

Berlino, 8.

Ieri, durante il pranzo di gala, l'imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due imperatori.

L'imperatore d'Austria portò un brindisi all'imperatore Guglielmo, all'imperatrice Augusta e alla Casa reale. Lo czar ne propose un altro al valoroso esercito prussiano.

Lo czar nominò i principi Carlo e Alberto (padre) marescialli russi.

La gran ritirata colle fiaccole ebbe un brillante successo. L'illuminazione fu sorprendente.

L'imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alla rappresentazione dell'opera, mentre l'imperatore d'Austria riceveva il Corpo diplomatico.

Londra, 8.

Un articolo del *Times*, paragonando l'unità italiana alla tedesca, afferma che l'unità italiana riposa su basi solide, mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione, che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

Borsa di Londra — 7 settembre.

	6	7
Consolidato inglese.	92 3[4	92 5[8
Rendita italiana	67 1[2	67 —
Turco	53 1[8	52 7[8
Spagnuole	30 1[2	30 1[2

Borsa di Berlino — 7 settembre.

	6	7
Austriache	207 —	207 1[8
Lombarde	131 7[8	132 5[8
Mobiliare	210 —	210 5[8
Rendita italiana	66 —	67 7[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 7 settembre.

	6	7
Mobiliare	341 60	— —
Lombarde	214 50	214 40
Austriache	336 50	338 —
Banca Nazionale	887	886 —
Napoleoni d'oro	8 71	8 70 1[2
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca	71 20	71 80
Id. id. in carta	66 25	66 40

Borsa di Parigi — 7 settembre.

	6	7
Prestito francese 5 0[0	88 75	88 67
Rendita francese 3 0[0	55 50	55 50
» » 5 0[0	85 75	85 67
» italiana 5 0[0	68 55	68 55
Consolidato inglese	92 5[8	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	506	508 —
Obbligazioni Lombardo-Venete . .	263 —	265 .
Ferrovie Romane	147 —	146 —
Obbligazioni Romane	193	193 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	210 50	210 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	216 50	216 50
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni id. id.	740 —	746 —
Londra, a vista	25 57	25 60 1[2
Aggio dell'oro per mille	6 1[4	6 1[2
Banca franco-italiana	—	—

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 settembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 5	763 7	763 2	763 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente.
Termometro esterno (centigrado)	19 2	28 0	27 9	21 6	Termometro.
Umidità relativa	75	51	32	77	Massimo = 28 9 C. = 23 1 R.
Umidità assoluta	12 41	14 19	9 06	14 75	Minimo = 16 9 C. = 13 5 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 1	O. 10	S. 3	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	

NOTIFICA DI SENTENZA.

Si notifica al signor Clemente Nardini, amministratore di Maria Luisa ed Elena sorelle Mordioni, ed al signor Luigi Montanari, entrambi d'incognito domicilio e dimora, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, che questa Corte d'appello con sentenza pubblicata il 24 luglio p. p. sull'appello interposto da questa Intendenza di finanza contro la sentenza proferita dal tribunale civile di questa città li 9 aprile corrente anno nel giudizio di graduatoria fra i creditori del patrimonio sotto concorso del fu Pietro Righetti, ha pronunziato come appresso:

Chè le spese dei processi verbali delle vendite all'incanto e di registrazione dei medesimi, siano dovute per metà dai singoli acquirenti de' fondi aggiudicati, e per l'altra metà dalla massa con privilegio sul prezzo.

Che si debbano prelevare nel favore degli aggiudicatari de' fondi venduti le sole spese di cancellazione delle ipoteche, escludendo dalla massa le spese dagli aggiudicatari fatte per gli atti del giudizio di purgazione.

Che pel rimborso de' depositi dagl'inquilini fatti al debitore Pietro Righetti, gli aggiudicatari non abbiano diritto ad alcuna prelevazione sul prezzo di aggiudicazione.

Nel di più conferma l'appellata sentenza, ed ordina che con le fatte modificazioni si proceda agli ulteriori atti della graduazione.

Condanna gli appellati comparsi signori avvocati Giuseppe Ugolini, Pietro Mandolesi, Vincenzo Giusti, Ignazio Angoni, Bartolo Maria Luigia, e Fiorelli Costantino coniugi, Giovanni Mariani, D. Fortunato Pelami, Carolina Ottaviani in Graziosi, Giuseppe Sauve, Vincenzo Valentini Filippo Silenzi, Virginio Buffetti, Fabiani Adolfo ed altri, Penelope Menghini, Zanchini Antonio, Giuseppe Guerrini, Teresa Randanini, Giovanni Gai, Giuliano e Giuseppe Cataldi, Vincenzo De Felice e Lucrezia Poggioli coniugi, Venanzio o Vincenzo Pozzi, Sbarretti Enea, Luigi e Ferdinando Pizzirani, Loreto e Pietro Angelini, e Durante Agnese, Guerrini cav. Giuseppe, Gregorio Maurizi, Mario Principe Massimo, Augusto Emilani, Milesi Ferretti contessa Piera, Bargagli M. Celso, Isabella de Carli vedova Menghini, Odoardo ed Achille Sansoni, D. Baldassare Boncompagni, alla metà delle spese finora fatte nel favore dell'Intendenza di finanza, compensando l'altra metà.

Le spese tutte poi a favore della stessa Intendenza di finanza della presente sentenza, sua spedizione ed intimazione e quelle di liquidazione, dico, delle spese medesime, saranno prelevate dalla massa, e poscia ratizzate tra i creditori capienti in proporzione delle rispettive somme. Delega per la tassazione di tali spese il consigliere signor Scaldaferri.

Roma, 2 settembre 1872.

4495 Giov. avv. de' Romanis, procuratore erariale.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto notaro rende noto che in forza di decreto di questo Regio tribunale civile di Roma, seconda sezione, del 3 maggio 1872 sopra istanza delle signore Lucia Ridolfi vedova del fu Pietro Fidanza e delle sue figlie minorenni Cleofe ed Emilia Fidanza, rappresentate dal signor avv. Agostino Pagnoncelli curatore loro deputato con ordinanza del 13 aprile 1872, tutti domiciliati in Roma, avrà luogo col suo mezzo la vendita ai pubblici incanti in lotti separati in questa città nello studio del detto signor Pagnoncelli in Piazza della Cancelleria, numero 53, primo piano, alle ore 11 ½ antimeridiane del giorno 16 corrente per proseguirsi, occorrendo, nei giorni successivi all'ora medesima sino al totale esaurimento dei seguenti stabili posti in Roma, ai prezzi d'incanto, presso i depositi che s'indicano, e salvi gli aumenti di sesta.

1° Casa al vicolo Vecchiarelli, numero 50 a 53, per lire 43424, 62, 5, deposito per spese approssimative lire 2000;

2° Casa all'albergo di Civitavecchia, numeri 40 e 41, per lire 8598 15, deposito lire 700;

3° Casa, come sopra, numeri 68 e 69, per lire 1877 65, deposito lire 200;

4° Casa al vicolo della Palma, numeri 39 e 40 e vicolo del Macelletto, numero 5, per lire 1504 09, deposito lire 250;

5° Casa al vicolo del Mastro, numeri 3, 4, per lire 1200 40, deposito lire 200;

6° Casa in via Paola, ai numeri 24, 25, per lire 12050 75, deposito lire 800;

7° Casa in via Tordinona, numeri 99, 80, per lire 5642 84, deposito lire 550;

8° Casa al vicolo della Mortella, numeri 8 e 9, per lire 9927 625, deposito lire 700;

9° Casa in via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, num. 31 al 34 e via del Merangolo num. 19, per lire 20971 45, deposito lire 1100;

10. Casa a Piazza Cenci, num. 43 e via dell'Arco de' Cenci, num. 44 e 45, per lire 20454 56, deposito lire 1000;

Oltre i depositi per spese approssimative dovranno gli offerenti depositare il decimo del prezzo a forma di legge.

Le altre condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili nello studio del notaro sottoscritto in Borgo Nuovo, num. 171, senza spese.

Roma, li 4 settembre 1872.

Acindino Buratti, notajo.

4522 Vincenzo Vespasiani, usciere.

SUNTO DI ATTO DI PRECETTO.

Istante Cristofori Gabriele *quondam* Stefano di Viterbo con domicilio in via Orologio Vecchio, n. 92, l'usciere presso quella pretura Francesco Raina, in virtù di sentenza dell'ex-assessore di Viterbo 29 agosto 1870 esecutiva ecc. ha fatto precetto con atto del 31 agosto 1872 ad Anna Paradisi già domiciliata a Viterbo di pagare dentro 30 giorni lire 96 46 sorte e spese di detta sentenza e più le successive, con diffido che in difetto si procederà alla subastazione dei seguenti di lei beni posti nel territorio di Tessennano, cioè:

1° Terreno olivato, vignato e seminativo, contrada il Marrone, n. di mappa 778, 779, 780, 781, sub. 1, 2, confinante Materazzi, Laponi, il fosso, salvi ecc.

2° Terreno vignato, pascolivo, cespugliato in detta contrada, n. di mappa 1870, 1549, confinante Paladini, Masseri, la strada, salvi ecc.

E ciò S. P. di eseguire la detta sentenza contro l'altro fondo num. 869 già ipotecato all'istante e venduto nel 1866 ai signori Piermaria.

Stante l'incognito domicilio, residenza e dimora attuale della intimata Anna Paradisi s'inserisce il presente sunto del precetto suddetto nel foglio ufficiale in ossequio degli articoli 562, 868, 141, alin. 2 Codice di procedura civile, dopo avere in detto giorno 31 agosto 1872 esaurite le altre prescrizioni dell'ultimo articolo suddetto.

Viterbo, 5 settembre 1872.

Pel signor L. Monzecchi, procuratore

4534 E. Bardi, collega.

4502 AVVISO.

Si rende noto che mediante atto da me infrascritto ricevuto sotto il 19 volgente mese, la signora Agata Bedeau, dimorante in Roma, via della Croce, n. 81, autorizzata da Giacomo De Cesaris di lei marito, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità testata relitta dal fu Antonio Bedeau, defunto il 13 aprile 1872 in Roma, in via della Croce, n. 81, e della quale dispose con testamento segreto aperto e pubblicato per gli atti del notaro Lupi il 14 aprile ridetto e della quale dallo stesso notaro Lupi venne compilato analogo inventario aperto il 18 ridetto mese e chiuso il dì 2 mese successivo, e registrato a Roma il dì 20 maggio 1872, vol. 6, n. 2043.

Dalla cancelleria della pretura prima di Roma, li 29 agosto 1872.

Il cancelliere: A. Bonel.

Intendenza Militare della Divisione di Perugia

AVVISO D'ASTA.

In seguito a deserzione del primo incanto tenutosi oggi si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 settembre corrente, alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico N. 3, avanti il commissario di guerra della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di Perugia.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano nel panificio militare di Perugia
	Qualità	Quantità totale in quintali		Quintali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Perugia	Nostrale	3500	35	100	L. 35	3	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere dell'ultimo raccolto, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

Venendo i depositi fatti come segue generalmente in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una ed in piego suggellato. Le offerte condizionate non saranno accettate.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Perugia, li 6 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCIOLÈR

4540

OPERA PIA BAROLO. 4546

NOTA PER AUMENTO DI VIGESIMO.

Con atto del 31 scorso agosto rogato al notaio Teppati in Torino, in seguito ad incanto volontario autorizzato dalla superiore autorità amministrativa, si deliberò all'ultimo miglior offerente, signor Giacomo Giordanino nato a Bonzo e residente a Venaria Reale per il prezzo di lire 15,160, una casa posta nell'abitato di Venaria Reale prospettante a giorno nella principal via Carlo Alberto ed a levante in quella detta di S. Eusebio cui coerenzia, essendo dalle altre parti coerente cogli eredi di Carlo Agnolio e signora Pistone, descritta in mappa alla sezione K, numero 23, della superficie di are 8,40 e di tre piani oltre il terreno e sotterraneo, è meglio descritta nel tiletto 5 agosto predetto.

È ammesso l'aumento non minore del vigesimo sul prezzo del deliberamento predetto da farsi nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, n. 6, piano 2°, entro giorni 15 successivi al deliberamento, i quali scadono al 16 corrente, ore 12 meridiane (orario di Roma), mediante il deposito del quindici per cento sul prezzo del deliberamento e sull'aumento.

Nella sede dell'Opera Pia Barolo, via Orfane, n. 7, sono visibili i documenti relativi alla vendita nelle ore d'ufficio.

Torino, li 2 settembre 1872.

G. Teppati, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale di Torino dai signori Benedetto e Giuseppe fratelli Conterno del fu Giovanni Francesco unitamente alla signora Agata Soldati loro madre, ne emanò decreto col quale si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato numero 63669, della rendita di lire 50, intestato a Conterno Giovanni Francesco fu Giuseppe, a favore dei coesponenti, cioè nella proprietà ed in parti eguali alli Benedetto e Giuseppe fratelli Conterno, e nell'usufrutto alla loro madre Agata Soldati vedova Conterno.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto, nei modi e termini prescritti dal regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 24 agosto 1872.

Camillo Paolo Spanna fu Giovanni Domenico, agente di cambio. 4331

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 17 Agosto 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	108,583,138 30	124,966,382 68
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . „	16,383,244 38	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . L.		48,450,250 „
Portafoglio . . . . . „		256,195,511 07
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . „		40,022,600 45
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . „		152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) . . . „		693,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . „		50,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . „		20,000,028 10
Immobili . . . . . „		7,652,897 95
Effetti all'incasso in conto corrente . . . „		353,909 10
Azionisti, saldo azioni . . . . „		3,658,537 50
Debitori diversi . . . . „		29,438,270 67
Spese diverse . . . . „		2,320,209 38
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . „		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . . L.	407,346,919 67	420,268,054 92
Depositi obbligatori e per cauzione . . . „	12,921,135 25	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . „	18,028,330 „	265,367,535 „
Dette presso la Banca Nazion. Toscana „	1,393,660 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . „	245,945,545 „	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa . . . „	2,984,400 „	88,581,400 „
Dette presso la Banca Nazionale Toscana „	52,600 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . „	85,544,400 „	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti . . . „		4,698,327 21
Id. in titoli — Presso il Deb. Pub. L.	894,082 36	1,756,470 36
— In cassa . . . „	862,388 „	
		L. 2,057,272,252 05

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.		100,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	330,068,594 60	1,071,518,844 60
id. delle finanze dello Stato „	693,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . „	48,450,250 „	
Fondo di riserva . . . . „		20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	3,556,897 16	4,707,382 83
— non disponibile . . . „	1,150,485 67	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . „		10,742,409 06
Conti correnti (non disponinile) nelle Sedi e Succursali . . . „		47,768,659 27
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . „		7,645,516 06
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . „		4,905,532 69
Dividendi a pagarsi . . . „		1,186,925 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . „		1,604,794 29
Creditori diversi . . . „		9,093,715 45
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . „		1,032,957 59
Benefizi del semestre in corso . . . „		1,095,054 92
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . „		420,268,054 92
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . „		265,367,535 „
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 . . . L.	25,143,900 „	88,581,400 „
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio „	63,437,500 „	
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione . . . „		1,756,470 36
		L. 2,057,272,252 05

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

4491

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 10 Agosto 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . . . L.it.	36,500,000 „	47,802,101 25
„ disponibile . . . . „	11,302,101 25	
Biglietti Banca Nazionale . . . . L.it.		56,516,491 „
Portafoglio . . . . „		71,134,221 25
Anticipazioni . . . . „		19,208,191 74
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . L.it.	9,947,545 „	11,361,168 „
metalli rozzi . . . „	145,607 „	
mercanzie . . . „	56,847 „	
pannine nuove ed usate . . . „	1,211,169 „	
Fondi pubblici . . . . „		21,458,628 70
Immobili . . . . „		4,785,594 72
Effetti all'incasso . . . . „		784,815 81
Premio sopra accollo: Prestito Nazionale. Provincia di Napoli „		1,188,412 88
Prestiti e partecipazioni diverse . . . „		7,459,645 80
Servizi di cassa Debito Pubblico . . . „		94,896 92
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . „		10,897,184 91
Spese . . . . „		2,194,894 93
Diversi . . . . „		6,464,990 88
		L.it. 260,850,236 82

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . L.it.		171,502,080 31
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . „		218,545 46
Conti correnti semplici — disponibili . . . L.it.	4,957,510 64	22,573,805 25
— non disponibili . . . „	297,914 52	
„ ad interesse . . . „	8,072,364 50	
per risparmi . . . „	9,246,015 60	
Servizi di cassa — Consorzio Nazionale . . . „	5,099 13	50,458 75
„ Provincia di Napoli . . . „	45,359 62	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . „		24,160,000 „
Patrimonio — del Banco . . . L.it.	25,000,000 „	25,123,428 „
— della Cassa di Risparmio . . . „	123,428 „	
Fondo di riserva . . . „		5,222,594 24
Banco di Sicilia C/C . . . „		1,161,711 83
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . „		10,897,184 91
Benefizi . . . „		3,986,502 02
Diversi . . . „		423,586 47
		L.it. 260,850,236 82

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
R. Puzziello.

4526

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

(3ª pubblicazione).

I signor L. Mercalli, rappresentante interinale della Società Gonnesa Mining C.i Limited, avendo ottenuto con decreto Ministeriale in data 24 luglio 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera di Gutturu Pala, situata in territorio di Flumini Maggiore per minerale di piombo e zinco, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di esso minerale.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Gutturu Pala, compresa nel perimetro tracciato sul piano dell'ingegnere Carlo Marx con linee rosse, sfumate in giallo, e delimitata dai pilastri costrutti nei punti di confine, stati verificati, comprende una superficie di ettari 306, che ha per limite — est — una linea retta che, passando per la cima più elevata di *S'accoradroxiu* di *Pubusinu* e per il *cuccureddu de is frisus de sa terra de Sarbadori Marala*, si prolunga a nord fino al canale *de is sermentus*, ed a sud fino al *riu Maccioni*.

A sud ed ovest il *riu Maccioni*, dal limite est sopra indicato fino all'entrata di canale Figus, e quindi il riu di Gutturu Pala sino allo incontro del canale *de is sermentus*.

Al nord il canale *de is sermentus* fino allo incontro del limite est.

Cagliari, li 4 agosto 1872.

4188 *Per il Prefetto:* RITO.

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Siciliana in Messina sono convocati in assemblea generale per il giorno di martedì 15 ottobre corrente anno, alle ore 12 meridiane, nella sala dello studio di canto nel Teatro Vittorio Emanuele, all'oggetto di deliberare sulle seguenti materie:

1° Per riconoscere ed approvare i versamenti fatti.

2° Per prendere atto della nomina dei sette amministratori nominati dagli azionisti della 2ª serie, ai termini dell'art. 6 addizionale dello statuto.

4486 I SOCI PROMOTORI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di rinnovare l'asta per la fornitura di generi di passamanteria, apre un nuovo concorso a schede segrete.

Chiunque credesse attendere a tale fornitura può prendere conoscenza del capitolato ostensibile alla Direzione Generale in Firenze ed ai magazzini di Firenze e Napoli.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte sigillate avanti le ore 12 meridiane del giorno 30 settembre 1872, indicando fuori della busta: *Offerta per la fornitura generi di passamanteria.*

Per essere ammessi al concorso dovranno essere depositate nella Cassa sociale L. 200 in danaro o in rendita dello Stato al corso del giorno.

L'Amministrazione non sarà vincolata a prescegliere uno piuttosto che un altro fra i concorrenti, e potrà anche rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Aggiudicandosi la fornitura verrà invitato il concorrente prescelto alla firma del relativo contratto, il quale non potrà avere effetto, se non sarà vidimato dall'ufficio del Commissariato straordinario presso questa Società.

Firenze, li 25 agosto 1872.

4530 La Direzione Generale.

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della città di Piacenza 4 luglio 1860

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi alla duodecima estrazione a sorte d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero 26. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

11, 36, 43, 16, 19, 22, 49, 8, 41, 18, 27, 40, 37, 38, 5.

Piacenza, 2 settembre 1872.

4529 *Il ff. di Sindaco:* G. PAVESI.

LA BATTAGLIA DI PINEROLO

EPISODIO DELLA DIFESA D'ITALIA NEL 187...

IN RISPOSTA AL RACCONTO DI UN

GUARDIANO DI SPIAGGIA

Prezzo: L. 1 20.

Vendibile in Torino e Roma presso la Tipografia Eredi Botta, e Libreria fratelli Bocca, nonchè presso tutti i principali librai.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Volendosi procedere alla rinnovazione dell'appalto *per un anno* della nettezza delle strade di questa città, si avverte il pubblico che nel prossimo lunedì 23 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il primo esperimento dell'asta per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

Il prezzo d'incanto rimane stabilito a lire *settemila*. Su questa somma si accenderà la candela, ricevendosi le offerte in meno; e l'appalto verrà deliberato al minore offerente ad estinzione di candela vergine.

Dopo questo esperimento, e precisamente nel giorno di mercoldì nove del prossimo mese di ottobre, alle ore 11 antim., scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

I principali obblighi inerenti all'appalto sono:

1° Di spazzare in tutti i giorni dell'anno le strade Vittorio Emanuele e del Comune, comprensivamente alle piazze S. Giacomo – del Piano – del Trivio – e del Comune.

2° Tre volte la settimana, cioè nel lunedì, mercoldì e venerdì, le strade delle parrocchie di S. Clemente – S. Martino e di Sant'Angelo; e nel martedì, giovedì e sabato le strade delle parrocchie di Santa Maria – S. Salvatore e Santa Lucia.

3° In tutte le domeniche dell'anno (oltre le strade Vittorio Emanuele e del Comune, come all'art. 1°) anche la via Borghese fino al lavatojo del Metabo, e da questo fino a S. Clemente. Più le passeggiate dalla Barriera fino al Ponte Rosso, e da porta Napolitana fino a Santa Maria dell'Orto.

4° Gli altri oneri sono descritti nel capitolato del 14 marzo 1862, ostensibile in quest'officio comunale.

I concorrenti all'asta dovranno essere accompagnati da idonea fidejussione solidale da essere riconosciuta a forma di legge, e depositare lire 200 a garanzia delle spese d'asta e contratto.

Velletri, dalla residenza municipale, li 5 settembre 1872.

4533 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats e Cª, avendo ottenuto con decreto Ministeriale del 24 marzo ultimo scorso la dichiarazione di scoperta della miniera *Pala de is carrogas*, situata in territorio d'Iglesias pel minerale di zinco, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3751, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Pala de is carrogas* trovasi compresa nel perimetro del terreno cui si riferisce la domanda predetta, distinta nel piano del signor C. Mura con tinta gialla, ed ha una superficie di ettari 123 50, che venne delimitata con pilastri in muratura costrutti nei seguenti punti:

A Punto sa crona — *B* Punto serra ferixi — *C* Sommità del cuccuru fenu — *D* Sommità del cuccuru Curi — *G* Intersecazione del cammino di San Nicolò col gutturu Cardaxiu. — *F* Intersecazione del gutturu Cardaxiu colla retta che dalla sommità di cuccuru Menu va al pilastro di confine della miniera *Enna Murta*, situato a circa 240 metri di distanza dalla punta di *Monte Circus*. — *F* Sommità di *cuccuru Menu*.

Cagliari, li 3 agosto 1872.

4506 *Per il Prefetto:* RITO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats avendo ottenuto con decreto Ministeriale del 21 marzo 1871 la dichiarazione di scoperta della miniera di zinco, denominata *Genna Rutta*, in territorio d'Iglesias, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera predetta è limitata come siegue:

L'estensione superficiale della concessione rimane provvisoriamente fissata, in conformità dei piani e verbali di delimitazione in data 3 giugno p. p., in un poligono mistilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, A, i cui vertici cadono rispettivamente:

Il vertice *A* nel bivio formato dal cammino su Perrimus col sentiero di Domus Sessini. — Il vertice *B* nel punto di Domus Sessini. — Il vertice *C* nell'Arcu la Canna. — Il vertice *D* ed *E* sulle due sommità del monte Turu Mannu. — Il vertice *F* sulla punta di Domus Marras. — Il vertice *G* nel punto d'incontro del limite meridionale dei terreni Masala colla strada di Domus Novas o di Grugna. — Il vertice *H* sulla sommità del monticello Medau benia de is Crabas. — Il vertice *I* nel bivio delle strade che partono da Casa Salvatore Canè. — Il *K* nel punto d'incontro del cammino di Grugna e San Pietro colla retta che passa pel suddetto punto *I* ed il pozzo di G. Antonio Canè. — Il vertice *L* all'arco Genna Rutta presso il bivio delle strade di Grugna e San Pietro col cammino su Perrimus.

Da quest'ultimo vertice *L* il limite corre curvilineo a seconda del cammino su Perrimus già citato fino a raggiungere il vertice *A* già descritto.

Tale poligono chiuso comprende molto proficuamente un'area di ettari 212.

Cagliari, 1° agosto 1872.

4507 *Per il Prefetto:* RITO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa istituita nel comune di Roma, in via dell'Umiltà, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio presunto di detta rivendita è, riguardo ai tabacchi, di L. 6000.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 30 settembre p. v.

Trascorso questo termine, le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 27 agosto 1872.

4357 *Per l'Intendente:* BERTINI.

4513 NOTIFICAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Nella successione *ab intestato* del fu signor Francesco Saverio Marsicano, il tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania con ordinanza in camera di consiglio del 26 agosto 1872 deliberava che la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia divida la somma di lire mille, depositata dal detto signor Francesco Saverio Marsicano nel dì ventisette febbraio mille ottocento sessantacinque, sotto il numero tremila ottocento cinque e tremila ottocento cinquantasette di posizione, in otto parti uguali e paghi libere le porzioni spettanti ad Antonio, Alfonso, Attanasio, Angelo, Sofia, Annunziata e Vito Marsicano, e la ottava parte poi spettante alla vedova signora Francesca Montuori la intesti per la proprietà a favore dei suddetti Antonio, Alfonso, Attanasio, Angelo, Sofia, Annunziata e Vito Marsicano quali eredi del fu Francesco Saverio Marsicano e vincolata per l'usufrutto a favore della nominata signora Francesca Montuori.

Napoli, 1° settembre 1872.

Lorenzo Ciaccio, avvocato.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Sulla domanda dei signori Luigi, Achille, Pietro, Domenico, Maria Concetta, Sofia e Maria Majone del fu Giuseppe, il tribunale civile e correzionale di Napoli, in seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina, che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore la rendita annua di lire duecento cinquantacinque iscritta a favore di Majone Giuseppe fu Domenico e risultante dal certificato del due agosto mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine diciassettemila settecento sessantasette e di posizione seimila seicento ottantaquattro, da consegnarsi dette cartelle ai signori Pietro, Luigi, Achille, Domenico, Concetta, Sofia e Maria Majone fu Giuseppe.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Masini, ed Alfonso Vitolo giudici, il dì cinque agosto mille ottocento settantadue. Reg.° al 16 agosto 1872, n. 28423.

4256 Pietro Majone.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.